

(Marco Craglievic vuole comperarla; ma chiama l'uomo in disparte per iscingersi la fascia e pagarlo: non veggano i Turchi creditori suoi, e non gli vietin la compera).

- 150 Andarono giù dal fiume di Sinniza,
Sotto la bianca pietra del ponte:
Scingsesi Cralievic Marco,
E scioglie le tre ventriere dell'oro;
E poi stende il verde cappotto,
155 E scuote le trecento lire dell'oro.
Il Turco conta tutto gialli ducati:
Marco guarda la spada damaschina:
Ecco nella spada tre lettere cristiane:
Una lettera: *Santo Demetrio*;
160 L'altra lettera: *Santo Arcangelo*;
La terza lettera: *Re Vucassino*.

(Marco gli domanda onde avuta. Il Turco risponde):

- Al nome di Dio, incognito cavaliere,
A te vero dirò.
Non è la spada del padre rimasa,
165 Nè la moglie a me la portò:
Ma ascolta, incognito cavaliere:
In guerra la spada io ho guadagnata.
Quando il serbico impero perì,
E due imperatori caddero in Cossovo,
170 Il Sultano Amuratte e Sire Lazzaro,
Io allora la spada guadagnai.

(152) *Raspasa se*, scingsesi — *otpasa gjemera*, scinge le fascie.

(163) *Pravo vale diritto, retto, e vero*.

(164) Omesso *a me*. Dante:

Che la diritta via era smarrita. [Infer., I, 3].

(169) *Pala*. Come il latino *occidere*.